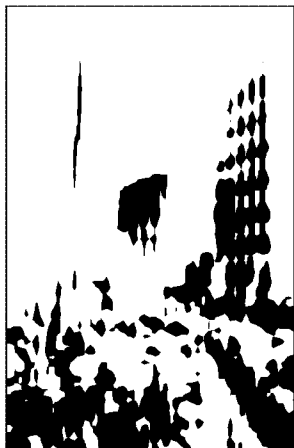


il caso

I comitati chiedono più verde tra i grattacieli. Il Comune: possiamo modificare il progetto

Vecchia Fiera, lettera a Moratti



Il progetto con i tre grattacieli

MODIFICARE il progetto Citylife? Si può fare. Il sindaco Letizia Moratti non dice no alle sollecitazioni dei cittadini a ripensare la trasformazione urbanistica del recinto urbano della Fiera. Al posto dei padiglioni più vecchi sorgeranno case e uffici per quasi un milione di metri cubi. Troppi secondo *Vivi e progetta un'altra Milano*, associazione che ieri ha scritto al sindaco per dire che quell'operazione, al quartiere, proprio non piace. Nel mirino ci sono soprattutto i «casoni di 12-15 piani», che incomberanno sui palazzi circostanti, alti la metà.

La Moratti ha letto ed è disposta a trattare. Fino a che punto, è da stabilire. *Vivi e*

progetta un'altra Milano propone di ridurre la volumetria del 30 per cento. Richiesta giudicata «ridicola» dall'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli. Che tuttavia, avendo incontrato i comitati a luglio, conferma la possibile revisione del piano integrato di intervento sull'area: «Stiamo verificando quali osservazioni dei cittadini si possono accogliere. Sostengono che non c'è un piano di viabilità (fra residenti e city user la zona vedrebbe 15.000 presenze giornaliere in più, ndr), vediamo se è così. Controlliamo se il piano integrato d'intervento consente, ad esempio, di abbassare una palazzina di due piani. La seconda verifica è amministrativa, per capire quali margini di manovra rimangono».

«Le volumetrie si possono sistemare in modo diverso — dice Ugo Debernardi, presidente e amministratore delegato di Citylife — certe altezze si possono ridurre, si può parlare di risistemare il verde e di fare parcheggi esterni. Il piano contiene una certa flessibilità. Ma firmare la convenzione è un atto dovuto, poi casomai si fa la revisione del progetto». Insomma, disponibilità sì, ma con paletti precisi. Replica Mastrodonato: «Abbiamo presentato due ricorsi al Tar, senza chiedere la sospensiva. Finora».

(stefano rossi)

